Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Band: - (1966)

Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Messaggero Raiffeisen

Ottobre 1966
Anno XX N. 10
Mensile

Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

RAIFFEISEN

Lugano 3 G.A.

Situazione economica e mercato del danaro

Il rilevante deprezzamento del valore della nostra moneta, per nulla frenato in questi ultimi due anni di dichiarata lotta al rincaro, continua a rappresentare un problema di attualità. Ci si domanda particolarmente quali sono le future prospettive di concorrenza della nostra economia, senza peraltro preoccuparsi eccessivamente, tenuto conto che parecchi altri paesi (Austria, Giappone, Inghilterra, Italia, Olanda e Svezia) registrano un'inflazione superiore. L'avvenire ci dimostrerà comunque se gli attuali segni di normalizzazione sono solo temporanei o se conducono effettivamente a dei più estesi risultati positivi.

Il commercio estero

La diminuzione delle quote di sviluppo nelle importazioni rappresenta appunto un fattore di normalizzazione. Le cifre del mese di luglio — paragonate a quelle di un anno prima — presentano un aumento delle importazioni di 34 milioni, o del 2,5%, mentre le esportazioni sono progredite di 82 milioni, o del 7,3%. A motivo delle vacanze, queste cifre sono leggermente inferiori a quelle del mese di giugno; rappresentano tuttavia un movimento che finora non era mai stato raggiunto in luglio.

Il maggiore aumento delle esportazioni ha permesso una diminuzione di 28 milioni di franchi del saldo passivo della bilancia commerciale, sceso a 214 milioni.

Produzione industriale

I calcoli per la determinazione dell'indice della produzione industriale confermano che l'attività di questo settore si è nuovamente animata nel secondo trimestre del 1966. I 161 punti raggiunti (1958 = 100) rappresentano un nuovo primato. Ac-

Incantevole panorama dal Monte Brè. E' a Lugano che avrà luogo il prossimo Congresso Raiffeisen Svizzero, il 20 e 21 maggio 1967
(Foto H. Rüedi S.A., Lugano)

canto agli aumenti particolarmente significativi del settore degli orologi (10%) e di quello delle macchine (5%) anche altri rami rivolti verso il mercato indigeno hanno potuto accrescere notevolmente il loro volume di produzione. In alcuni altri settori si è invece dovuto costatare un leggero regresso. Il risultato complessivo è però degno di nota, specialmente in rapporto alla diminuzione della mano d'opera — particolarmente straniera — che si registra da alcuni mesi nell'industria.

Costruzione di alloggi

Anche in questo settore vi sono dei segni di assestamento. Nel primo semestre del 1966 le 65 città svizzere hanno notificato la costruzione di complessivi 10.836 appartamenti, vale a dire 103 di meno che nel medesimo periodo dell'anno precedente. Nello stesso semestre il numero delle autorizzazioni per costruzioni è però salito di 580, passando a 11.042. Da un'inchiesta esperita, risulta che in tutti i comuni con oltre 1000 abitanti durante il 1965 sono stati costruiti 53.529 appartamenti, contro i 50.504 del 1964. E' stato così superato il primato di 52.359 appartamenti stabilito nel 1962. Poiché le nuove costruzioni nei comuni con meno di 1000 abitanti vengono valutate a poco più di 6.000, il totale degli appartamenti costruiti nel 1965 sale a 60.000, contro i 57.000 dell'anno precedente.

Queste elevate cifre superano sensibilmente le necessità per i prossimi anni, calcolate dalla Commissione federale per la edilizia, risp. dal Delegato per le occasioni di lavoro. In talune località si è perfino verificato un aumento degli appartamenti vuoti, il cui effettivo medio, del 2,1‰ a fine 1964, è salito al 4,9‰ per fine 1965. Si è cioè quasi raggiunta quella posizione di equilibrio valutata al 5‰. Va però precisato che l'aumento degli appartamenti sfitti è dovuto principalmente a quelli nuovi, con un canone di affitto molto elevato, risp. esagerato.

Evoluzione dei prezzi

Particolarmente degno di nota è il fatto che nello scorso mese di agosto, per la quarta volta, l'indice dei prezzi all'ingrosso ha subìto una leggera diminuzione — dell'1,1% — scendendo a 103 punti. Si è così praticamente ritornati al medesimo livello di principio anno. Questa favorevole evoluzione non ha però finora influito sull'indice dei prezzi al consumo, il quale — a fine agosto — era salito a 225,7 punti, con un aumento del 4,3% dall'inizio dell'anno.

Da fine settembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo viene calcolato su nuove basi. Esso rappresenta, come finora, l'evoluzione dei prezzi delle merci e delle prestazioni di servizio di notevole importanza per le famiglie di operai, impiegati e funzionari. Il catalogo delle merci e delle prestazioni di servizio è però stato notevolmente esteso nei confronti di quello stabilito nel 1939: da 170, le posizioni sono passate a 250. Si attende perciò con vivo interesse di sapere il risultato raggiunto con le nuove basi di calcolo.

Mercato del danaro e dei capitali

L'esame del bilancio semestrale delle 62 maggiori banche del Paese offre un'utile base per giudicare la situazione sul mercato del danaro e dei capitali. Nel primo semestre del 1966 la cifra di bilancio di questi istituti è aumentata di 2781 milioni di franchi, mentre nel primo semestre del 1965 la progressione era stata di 3527 milioni, e cioè di 746 milioni superiore. Il minore aumento è evidentemente dovuto ad un rallentamento nell'afflusso di nuovi mezzi di esercizio. Si osserva ad ogni modo con piacere che l'aumento dei versamenti sui libreti di deposito e di risparmio è regolare: 728 milioni in questo primo semestre, 678 nel primo semestre del 1965. L'accrescimento delle obbligazioni di cassa, di 202 milioni , è stato per contro di ben 691 milioni inferiore a quello del medesimo periodo dell'anno precedente. Mediante prestiti pubblici e anticipazioni da parte delle Centrali di obbligazioni fondiarie, le 62 banche si sono procurate nuovi mezzi di esercizio per 350 milioni (a. p. 448 milioni). I depositi a vista della clientela sono diminuiti a 37 milioni (a. p. 369 milioni) mentre quelli a termine sono saliti a 741 milioni, con un aumento di quasi 500 milioni.

I bilanci semestrali riflettono pure un forte accrescimento delle concessioni di credito. I conti debitori sono aumentati di 1309 milioni (a. p. 825 milioni) e gli investimenti ipotecari di 813 milioni (a. p. 699 milioni). Gli averi presso banche sono esposti per un importo di 881 milioni, e cioè 700 milioni di più che nel medesimo semestre dell'anno prima, mentre quelli a termine registrano un aumento di 360 milioni. Queste importanti modifiche sono in relazione ai forti movimenti di capitale con l'estero.

Per quanto concerne l'emissione di prestiti pubblici, la Commissione competente ha fissato a 570 milioni, deduzione fatta delle conversioni, il contingente per il quarto trimestre. Le richieste sono state diminuite di oltre un terzo, per non sforzare le capacità del mercato. In queste ultime settimane sono state pienamente sottoscritte diverse emissioni di debitori di prim'ordine, al 5%. Il prestito della Cassa ipotecaria del Cantone di Ginevra è comunque stato emesso al 5¼%. A più riprese si è affermato che il mercato è saturo di obbligazioni di officine idroelettriche, il cui corso — malgrado il tasso di interesse del 5½ - 5¾% — scende sovente al disotto della pari. Non è escluso che in futuro, per taluni casi particolari almeno, si arriverà al 6%.

Nel settore bancario l'evoluzione dei saggi di interesse ha conosciuto, in questi tempi, una certa calma. Da più parti vengono però segnalati degli aumenti dei tassi ipotecari, in adattamento alle condizioni del mercato ed agli aumentati oneri per l'acquisizione di nuovi capitali. Non del tutto fuori posto — se teniamo conto delle condizioni praticate da diversi istituti finanziari — ci sembra il criticato commento di un importante giornale tedesco alla situazione svizzera. Questi, dopo aver riferito che il tasso ufficiale per nuove ipoteche è salito al 5%, aggiungeva testualmente: «A questo tasso non vi è però più nessuno che riceve del danaro. In effetti occorre sborsare dal 6 al 7%».

L'assemblea della Federazione Grigione a Poschiavo

Sabato e domenica, 1 e 2 ottobre, i delegati delle Casse rurali grigioni sono convenuti a Poschiavo per la 31.ma assemblea della Federazione. L'Unione Svizzera era rappresentata dal direttore dott. Arnold Edelmann e dal revisore sig. Niklaus Schmid.

In apertura dell'assemblea il cassiere della Cassa di San Carlo, sig. Pietro Lanfranchi, diede il benvenuto ai delegati, a nome delle cinque Casse della Valle. Il saluto delle Autorità e della Popolazione di Poschiavo venne porto dal Podestà del Comune, signor Placido Lanfranchi, il quale sottolineò l'importanza dell'opera svolta dalle cinque Casse e la considerazione da esse goduta.

Il presidente della Federazione, signor Rudolf Hottinger di Wädenswil (Davos), espose con evidente soddisfazione — nel suo rapporto — la costante espansione delle 89 Casse grigioni. A fine 1965 la lo-

ro cifra complessiva di bilancio era di 117,9 milioni di franchi, le riserve 3,8 milioni ed il movimento per il 1965 di 242 milioni. Lo scorso mese di giugno è stata fondata a Mastrils la 90.ma Cassa grigione. Altri Comuni sono inoltre seriamente interessati a tale istituzione.

Il Presidente si soffermò quindi sui problemi dei comuni di montagna, specie di quelli dove la popolazione è essenzialmente contadina. Essi registrano infatti un grandissimo spopolamento, come lo dimostrano talune cifre: nel periodo 1950-1960 vi sono state le seguenti diminuzioni percentuali di abitanti: Mulegns 48%, Brienz 35%, Cauco 33%, Santa Domenica 29%, St. Martin 29%, ecc.

Diversi villaggi di montagna che precedentemente possedevano una propria scuola non possono più continuarla; non trovano parroci e sono in grado di costituire solo parzialmente le autorità comunali per mancanza di candidati. Sono problemi, questi, che evidentemente non toccano quei comuni con uno sviluppo artigianale, industriale e turistico.

La raccolta del risparmio, insiste il presidente signor Hottinger, deve venire intensificata ed accresciuta, affinché in ogni comune si possano sostenere le iniziative economiche locali, per il miglioramento e l'ammodernamento di aziende, per la costruzione di abitazioni confortevoli.

Alle *nomine* vennero riconfermati in carica il presidente R. Hottinger ed i signori Pietro Lanfranchi, San Carlo , Leopold Josef, Untervaz, Julius Maissen, Surrhein, David Steiner, Lavin, Emil Stihl, Schiers.

Al posto del signor Balthasar Balzer, Alvaschein, dimissionario, venne eletto il signor Leonhard Mani di Avers.

Aveva quindi la parola il direttore dell'Unione dott. Edelmann, il quale, esprimendosi in italiano, si rivolgeva dapprima ai delegati poschiavini, dicendo:

«Sono lieto che il Comitato della Federazione ha riunito nuovamente a Poschiavo l'assemblea dei delegati. Al piacere di partecipare a questa assemblea ho perciò potuto unire quello di un bel viaggio in una cara regione della nostra Patria. Ciò che però più mi allieta è il fatto che, venendo a Poschiavo, la Federazione Grigione e noi medesimi abbiamo la possibilità di dimostrare alle cinque Casse Rurali della Valle la nostra simpatia, il nostro riconoscimento e la nostra particolare gratitudine per il loro lavoro al servizio della popolazione. Alle vostre cinque Casse sono infatti affidati pressoché sei milioni di franchi di risparmi. Con questi mezzi sostenete gli sforzi della popolazione per il miglioramento delle sue basi di esistenza. Porgo un cordiale saluto in modo particolare all'intraprendente, dinamico e simpatico cassiere della Cassa Rurale di San Carlo, signor Lanfranchi, che ha magnificamente organizzato l'odierna assemblea e che collabora con gioia ed entusiasmo nel Comitato della Federazione.

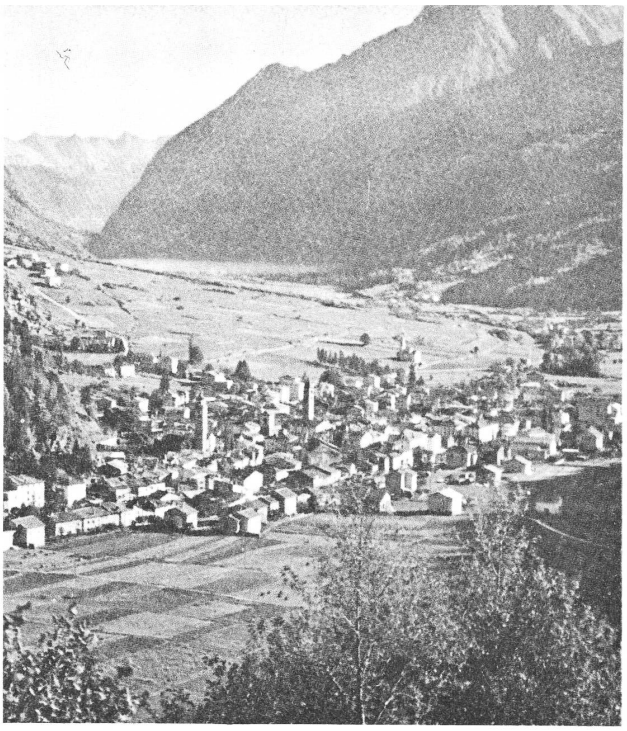
A tutte le Casse Rurali della Valle Poschiavina va il nostro fervido augurio di significativi successi anche per il futuro».

Il direttore dott. Edelmann, attentamente seguito, svolgeva quindi l'attesa conferenza sul tema «Il compito delle Casse Rurali nell'economia moderna». Con vivo interesse veniva pure ascoltata la relazione del revisore signor Niklaus Schmid, dal titolo «Come trattare il rapporto di revisione».

Sabato sera, dopo la cena all'Albergo "Suisse", il prof. dott. Aldo Godenzi, in una conferenza con diapositive, illustrava le bellezze della valle, riferendo inoltre alcuni gustosi aneddoti locali.

Domenica mattina i delegati partivano per una gita in torpedone nella vicina Valtellina, visitando particolarmente la Basilica di Madonna di Tirano e la torre di Teglio. In questa località i delegati vennero orientati dal signor Piero Rampa, docente a Brusio, sulle vicende storiche e la situazione economica della regione.

Il pranzo a Poschiavo chiudeva ufficialmente l'annuale raduno dei delegati grigioni che, accomodatisi nel poderoso trenino del Bernina, ritornavano quindi ai loro villaggi, forniti di nuove conoscenze ed utili direttive per l'attività futura.



Poschiavo, a 1014 m.s.m., con il Lago di Le Prese. (Foto Furter, Davos-Platz)

Questa è Val Poschiavo

Dove le montagne si dan la mano
e il silenzio regna ancor sovrano,
dove i laghi cullano le ombre
e l'aria pura bacia le fronde,
dove chiese e antiche cappelle
sorgono, come nel cielo le stelle,
dove tra boschi scorron i ruscelli
e in coro cantan con gl'uccelli,
dove vicino si estende la Valtellina
con vino rosso e bella vigna,
dove verdi prati, oscuri abeti
e sole, fan dimenticare i di tetri:
Questa è Poschiavo – Devi saperlo!
Valle lontana – Pur senza volerlo.

Dove la poesia entra in ogni cuore
e in silenzio ognuno ne duole,
dove romanticismo sosta ad ogni via
e a tutti porta un po' di melanconia,
dove leggende e fiabe fanno tremare,
un'eco profonda puoi ancor ascoltare,
dove contrada a contrada s' affratella,
il vento del sud ci porta la favella,
dove il Poschiavino scorre tra roccia
e oltre il confine nell'Adda sfocia,
dove i turisti ritornano ogni anno,
tutti, piccoli e grandi, lo sanno:
Questa è Val Poschiavo – Ognor amata.
Anche da Te, vuol esser oggi visitata!

ROBERTO TUENA

Il lago Saoseo in Val di Campo (Poschiavo) con vista sul Piz Palü. (Foto Furter, Davos-Platz)

Seduta dei Consigli dell'Unione

Il Consiglio di amministrazione ed il Consiglio di sorveglianza dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali si sono riuniti il 29 e 30 settembre 1966, sotto la presidenza del dott. Gallus Eugster. In tale occasione è stato trattato e deciso quanto segue:

1. Vengono accettate a far parte dell'Unione le seguenti Casse Rurali fondate nel Cantone Ticino:

Comano
Magliaso
Prato-Dalpe
Vogorno

Il numero delle costituzioni avvenute nel 1966 ascende così a otto ed il totale delle Casse associate a 1114.

2. Vengono concessi dei crediti a Casse Rurali per l'importo complessivo di Fr. 17.306.000.—.

3. E' pure decisa la concessione diretta di un certo numero di prestiti e crediti, particolarmente a enti pubblici.

4. Il direttore dott. A. Edelmann dà un ampio orientamento sulla situazione del Movimento Raiffeisen Svizzero e sull'attività dell'Ufficio di revisione durante l'anno corrente. I membri dei Consigli prendono conoscenza con piacere del fatto che si è già a buon punto coi lavori di revisione e che i risultati dei controlli sono di tutta soddisfazione.

5. Il direttore Paul Schwager orienta particolarmente sul bilancio della Cassa Centrale al 30 giugno 1966 e sulla sua attività durante il primo semestre. Dà pure informazioni sulle invariate forti necessità di credito ed espone, in una rapida sintesi, l'evoluzione dei saggi di interesse.

Nel primo semestre del 1966 la cifra di bilancio della Cassa Centrale è aumentata di Franchi 11.083.988,76, salendo a Franchi 650.718.276,55.

6. I due Consigli approvano all'unanimità la presa di posizione inoltrata dalla Direzione dell'Unione, in merito alla prevista estensione delle competenze della Banca Nazionale. Sulla base di considerazioni economiche generali, tenendo particolarmente conto dell'attività della Cassa Centrale e del limitato raggio di azione delle Casse Rurali, ci si è dichiarati contrari sia all'introduzione delle riserve liquide minime, sia alla limitazione dei crediti.

7. In una relazione particolareggiata viene esposta la situazione dei fondi propri e della liquidità presso le Casse Rurali affiliate.

8. La Direzione presenta un nuovo regolamento per un'assicurazione risparmio annessa alla Cassa pensioni dell'Unione, a favore dei cassieri. Esso viene accolto con vivo interesse e approvato. (Al prossimo numero del *Messaggero* il testo integrale di questo regolamento).

9. I conti annuali della Cassa compensazione assegni familiari dell'Unione chiudono con una maggiore uscita di Franchi 460,25. Il patrimonio ammonta a Fr. 51.522,10. Si sottolineano con compiacimento le prestazioni sociali di questa cassa. Alla Direzione viene affidato l'incarico di appurare se esiste o meno la necessità di una riorganizzazione di questa istituzione.

10. All'unanimità viene approvato l'acquisto dello stabile situato alla Vadianstr. 15 a San Gallo, adiacente alla proprietà dove verrà costruito il nuovo stabile dell'Unione.

11. Su proposta della Direzione, che ha già provveduto ai primi necessari accertamenti, viene deciso all'unanimità e con gioia di tenere il prossimo congresso nazionale il 20 e 21 maggio 1967 a Lugano.

Le Casse Raiffeisen in Bolivia

L'idea raiffeisenista, dopo le positive esperienze in Europa, non ha tardato a propagarsi negli altri continenti. La cooperativa Raiffeisen venne dapprima adattata in Canadà, per iniziativa di Alfonso Desjardins, chiamato oggi ancora il Raiffeisen canadese. Egli fondò, nel 1900, a Levis, località nei pressi di Québec, la prima Cassa: attualmente ce ne sono circa 3500.

Nel 1909, costituendo una prima Cassa in un comune dello Stato di New Hampshire, Desjardins diede inizio ad un potente movimento cooperativo negli Stati Uniti. La sua centrale è la "Credit Union National Association", detta "CUNA", con sede a Madison, nel Wisconsin. Questa associazione ha pure lo scopo di promuovere il cooperativismo su scala internazionale. Se vi è una differenza degna di rilievo tra le "Credit Unions" statunitensi, come pure le Casse popolari Desjardins, nei confronti delle unioni europee conosciute con la denominazione "Raiffeisen", essa risiede nella circostanza che le associazioni americane servono in misura maggiore gli operai ed impiegati cittadini, non limitandosi cioè ad operare quasi esclusivamente in favore della popolazione delle regioni rurali.

L'idea cooperativa si è pure propagata nell'America del Sud. Un gesuita svizzero, Teodoro Amstad, fondò agli inizi di questo secolo le prime cooperative Raiffeisen nel Brasile, iniziando nello Stato di Rio Grande do Sul, e particolarmente nella sua capitale, Porto Alegre. Le attuali 50 Casse brasiliane hanno mantenuto intatti i princìpi Raiffeisen.

In Bolivia, fino a sette anni or sono le Casse Raiffeisen erano sconosciute. Dalla fondazione della prima Cassa, avvenuta nel 1960, ad oggi, il loro numero è salito a 155. A fine aprile di quest'anno 36'000 persone avevano accumulato dei risparmi per complessivi 11'982'560 franchi svizzeri, cifra notevole se si considera che la Bolivia è forse il paese più povero dell'America del sud.

Questi dati sulle Casse boliviane e quelli che facciamo seguire ci sono stati forniti da un missionario svizzero, Padre Fridolin Günter, che — rientrato in Patria per un periodo di convalescenza — ci ha fatto visita alla sede dell'Unione.

La nascita delle Casse boliviane

Il primo tentativo di spiegare i vantaggi di una Cassa Raiffeisen venne fatto a Cala-Cala (Cochabamba) per iniziativa di missionari, i quali — ci fa argutamente osservare Padre Günter — avevano sperimentato che è estremamente difficile predicare il Vangelo a delle persone con lo stomaco vuoto. Il missionario di Cala-Cala, Padre Beausoleil, incoraggiato dall'interesse dimostrato dagli operai, si recò nella capitale del Perù, a Lima, dove studiò particolareggiatamente il funzionamento di una simile Cassa di risparmio e prestiti. Al suo ritorno poté perfezionare la costituzione della prima Cassa Raiffeisen boliviana; nel mese durante il quale era stato assente vi erano già state 33 iscrizioni di soci, i quali avevano racimolato un importo pari a 1660 franchi svizzeri. Due operai, in modo particolare, avevano contribuito a questa realizzazione: Roberto Carvajal e Antonio Lopez.

I confratelli di P. Beausoleil hanno cura della vasta regione di Riberalta, nella Bolivia del nord. Si tratta di una zona di frontiera, con posti di polizia e di guardie confinarie. Questi impiegati dello Stato, come pure gli insegnanti, devono aspettare ogni volta per parecchi mesi prima di ricevere il loro stipendio, proveniente da La Paz, la capitale. I negozi di generi alimentari, inoltre, non danno merci a credito. Anche qui esisteva perciò un buon ter-

1 *Indiani della regione di «Andamarca» sull'altipiano della Bolivia, a 3700 m. Essi guardano fiduciosi verso un futuro migliore grazie ai servigi della Cassa Raiffeisen.*

2 *Indiana intenta a cucinare all'aperto. E perché no? Da aprile a novembre il cielo è quasi ininterrottamente senza nuvole. La Cassa Raiffeisen intende contribuire alla creazione di nuove possibilità di guadagno durante questo lungo periodo di siccità. Esempio pratico: il finanziamento per incrementare l'allevamento di lama e pecore, favorendo con ciò la produzione della lana.*

reno per la costituzione di una Cassa di risparmio e di credito, cosa che venne infatti felicemente realizzata.

La terza Cassa venne costituita in una parrocchia formata da Indiani: El Paso, a 22 chilometri da Cochabamba, dove P. Beausoleil era stato trasferito.

«Mediante le Casse Raiffeisen — commenta Padre Günter — i Boliviani imparano a risparmiare, cosa che per loro era sconosciuta, e si aiutano reciprocamente, usufruendo dei crediti loro necessari. La realizzazione di Casse Raiffeisen in Bolivia significa quindi: meno fame e povertà, da una parte, elevazione del tenore di vita, dall'altra. Considero perciò che anche queste *cooperative* rappresentano *un* modo per maggiormente avvicinarci umanamente e cristianamente ai Boliviani».

La Centrale delle Casse boliviane

Il 15 e 16 febbraio 1962 venne organizzata una riunione alla quale parteciparono i rappresentanti di 16 Casse, con un effettivo complessivo di 2200 soci. Resisi conto della necessità di raggrupparsi, essi fondarono la "Centrale". Per coprire le spese della medesima si richiese ad ogni socio il versamento di Fr. 1.80. Vi fu pure un'entrata straordinaria di 1'500.— franchi, dono di un prete nordamericano. Furono affittati degli ufifci a Cochabamba per la sede, la cui direzione venne affidata ad uno dei pionieri, Roberto Carvajal, e a Padre Beousoleil. Venne pure trovato un revisore ed una segretaria che misero gratuitamente a disposizione della Centrale il loro tempo libero.

Fatti questi primi passi, il movimento si è rafforzato, aumentando di importanza. La considerazione che andava guadagnandosi era tale che da ogni parte del paese giungevano richieste di informazioni sulle possibilità di fondazione. Quasi ogni settimana veniva costituita una nuova Cassa. Visto lo sviluppo del movimento, venne decisa l'adesione all'assicurazione internazionale della "CUNA", negli Stati Uniti.

Il Congresso delle Casse

La prima assemblea generale di tutte le Casse boliviane, tenutasi nel gennaio del 1963 a Santa Cruz, rappresentò un avvenimento grandioso. Dopo Cochabamba, Santa Cruz è la città della Bolivia col maggior progresso demografico: negli ultimi vent'anni è passata da 20'000 a 100'000 abitanti.

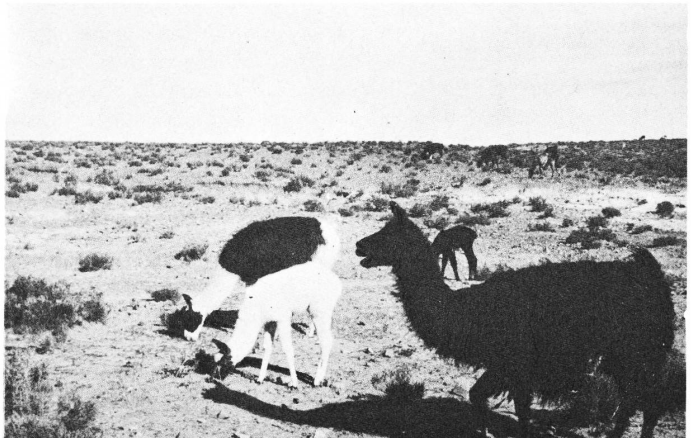
Tale assemblea segnò l'inizio di un'ulteriore espansione e rafforzamento interno, anche se si dovette lottare contro una certa opposizione del Governo. Da Madison, la "CUNA" inviò un esperto che tenne parecchi corsi sulla cooperazione nella forma delle Casse Raiffeisen.

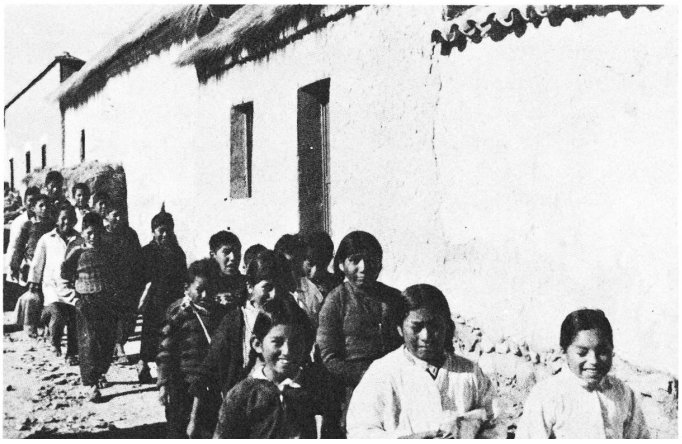
Il reparto "Casa propria"

Come presso altre Casse Raiffeisen, particolarmente della Germania, anche quelle della Bolivia hanno costituito diversi reparti: "Consumo", "Credito per una casa propria" ecc. Quest'ultima forma di credito, come lo dice il nome, ha lo scopo di

3 *Un animale prezioso: il lama. A Cochabamba la Cassa Raiffeisen locale ha dato vita ad una azienda per la produzione di tessuti, sfruttando la lana dei lama. Si cerca ora di ripetere in altre località questa buona esperienza.*

4 *Scolari di Andamarca. Su 360, solo 26 dispongono di una sedia ed un tavolo a casa. Gli altri, per scrivere i compiti nel quaderno, si mettono a bocconi sul pavimento. La Cassa Raiffeisen si prefigge di eliminare questa terribile povertà. In quanti anni? Non lo sappiamo. Siamo però certi che anche in Bolivia si conosceranno tempi migliori.*





rendere possibile l'acquisto di una casa. I prezzi locali delle casette fabbricabili sono i seguenti:

— Modello A: 200 mq. di terreno, 5 camere = Fr. 8'500.—

— Modello B: 200 mq. di terreno, 5 camere = Fr. 13'000.—

L'acquirente deve versare un acconto del 10% e pagare un interesse annuo del 12%. Questi oneri, per ogni operaio e padre di famiglia, che riceve uno stipendio mensile di 100 franchi circa, sono troppo gravosi, per cui solo pochi, finora, hanno potuto permettersi l'acquisto di una casa propria.

L'angolo del Giurista

Domande e risposte

D. Quale associato alla locale Cassa rurale mi permetto sottoporle la domanda che segue: posseggo un prato in montagna il cui raccolto di fieno viene consumato sul posto (maggengo). Nella località viene «caricata» a metà giugno una «boggia» di bovini (ca. 150 capi) che vi resta fino a settembre. Il pascolo è del Patriziato. Non v'è ricovero alcuno per il bestiame, il quale viene lasciato all'aperto giorno e notte.

Il mio prato è circondato da altri prati d'altrui proprietà, confinanti a loro volta col pascolo patriziale e non esistono opere di cinta. Quest'anno ci sono state tante incursioni di bestiame nei prati e il raccolto di erba è stato annientato. Mi sono rivolto al «capo-boggia» per ottenere un'equa indennità per il danno patito, ma pare non si voglia riconoscere la mia richiesta perché, si dice, sono responsabili i proprietari dei prati non cintati confinanti col pascolo patriziale. Questa affermazione sarebbe basata sull'art. 137 LAC CCS e sull'articolo 147 del regolamento comunale, che prescrive «siepi e chiudende devono essere rifatte e poste in efficienza, mantenendole tali per tutta la durata della tensa» (dal 2 giugno al 5 settembre).

Vorrei sapere qual'è giuridicamente la mia posizione nel caso succitato e verso chi potrò far valere le mie pretese.

R. A mio modo di vedere nel caso concreto si applica l'art. 147 della LAC. Siccome non esiste cinta di sorta, Ella non ha alcun diritto di reclamare delle indennità direttamente al Patriziato. Ella ha invece il diritto di rivolgersi ai Suoi confinanti perché provvedano a mettere la cinta verso il pascolo patriziale e inoltre farsi compensare per il danno sofferto.

Avv. Emilio Induni

La Cooperativa di fideiussione dell'Unione

In occasione del Congresso Raiffeisen di Basilea, tenutosi nel mese di giugno, ha pure avuto luogo l'assemblea generale della Cooperativa di fideiussione dell'Unione. Questa istituzione ha lo scopo di prestare garanzia per prestiti concessi dalle Casse Rurali e dalla Cassa Centrale dell'Unione. Per associarvisi, ogni Cassa Rurale deve sottoscrivere una quota sociale in ragione di cento franchi per ogni 100.000 franchi, o frazione di centomila, della propria cifra di bilancio. L'ammontare massimo dei prestiti che possono essere garantiti è di Fr. 15.000.— se non ci sono altre garanzie, e di Fr. 50.000.— se la fideiussione serve da garanzia suppletoria ad ipoteche.

Gli impegni sottoscritti dalla Cooperativa durante il 1965 si ripartiscono come segue:

232	posizioni con ipoteche di rango posteriore	Fr. 4'396'983.—
185	posizioni garantite unicamente dalla fideiussione o parzialmente anche da pegno	Fr. 1'410'900.—
3	garanzie bancarie	Fr. 17'500.—
420	posizioni	Fr. 5'825'383.—

Le 232 fideiussioni prestate quale garanzia suppletoria ad ipoteche di rango posteriore si suddividono nel modo seguente:

43	proprietà agricole	Fr. 848'300.—
158	case di abitazione	Fr. 2'783'433.—
31	stabili a carattere artigianale	Fr. 765'250.—
232	fideiussioni	Fr. 4'396'983.—

Lo specchietto seguente riflette la destinazione dei prestiti per i quali è stata richiesta la fideiussione:

	Casi	*Fr.*
Nuove costruzioni e riattazioni	140	2'615'400.—
Riprese di proprietà	58	1'032'350.—
Assestamento di debiti esistenti	24	333'433.—
Acquisto di macchine agricole, trattrici, autovetture, autocarri	75	588'600.—
Crediti di esercizio per aziende artigianali	41	455'800.—
Completazioni nell'abitazione	19	281'100.—
Ripresa d'inventario	8	97'000.—
Acquisto di macchine artigianali	6	39'500.—
Prestiti a carattere sociale	9	49'000.—
Sostituzione di fideiussioni personali	2	68'500.—
Acquisto di mobilio e rilevamento di contratti per l'acquisto di mobilio mediante pagamenti anticipati	13	50'700.—
Garanzie bancarie	3	17'500.—
Acquisti di terreno	5	78'900.—
Acquisti di bestiame	17	117'600.—
	420	5'825'383.—

Dal punto di vista della professione, la ripartizione dei richiedenti si presenta come segue:

146	agricoltori	Fr. 1'629'000.—
101	artigiani, commercianti	Fr. 1'802'733.—
148	operai, impiegati, funzionari	Fr. 2'050'650.—
25	diverse professioni	Fr. 343'000.—
420		Fr. 5'825'383.—

Nel corso del 1965 il complesso degli impegni della Cooperativa ha registrato le seguenti modifiche:

	Partite	*Fr.*
Effettivo al 1° gennaio 1965	3423	26'503'519.—
Fideiussioni firmate nel 1965	420	5'825'383.—
	3843	32'328'902.—
Rimborsi a saldo durante il 1965	539	3'024'070.20
		29'304'831.80
Ammortamenti durante l'anno		2'631'535.60
Impegni al 31 dicembre 1965	3304	26'673'296.20

Anche nel 1965 è stata registrata qualche piccola perdita, malgrado la prudenza usata. Dal 1942, anno di fondazione, le perdite della Cooperativa si sono limitate a 12 casi, con un versamento complessivo di Fr. 21'000.—. Si tratta di una cifra che corrisponde ad un terzo per mille del totale degli impegni sottoscritti (Franchi 68'653'363.—). Questa proporzione minima dimostra anche quanto efficace è la collaborazione delle singole Casse che, in ogni caso sottoposto, esprimono il loro preavviso, a complemento della richiesta del loro socio.

All'assemblea generale del 18 giugno u.s. erano presenti oltre 300 delegati i quali,

dopo l'allocuzione di apertura del presidente dott. Gallus Eugster, ascoltarono la relazione del gerente, signor Paul Klaus. Questi, dedicate dapprima alcune considerazioni alla situazione economica, illustrò lo sviluppo e la situazione della Cooperativa di fideiussione, dando inoltre alcuni consigli pratici per la trattazione delle domande.

Come alle raccomandazioni della gerenza ed alle proposte dell'organo di sorveglianza, l'utile del 1965 è stato utilizzato nel seguente modo:

Fr. 93'699.— per il pagamento di un interesse del 3% sulle quote sociali

Fr. 101'992.10 versamento al fondo di riserva.

La cifra di bilancio della Cooperativa di fideiussione è di 4,3 milioni di franchi. Il capitale sociale, di 3,4 milioni, e le riserve (Fr. 868'085.07) sono stati investiti prevalentemente in mutui ipotecari.

Dopo l'approvazione dei conti annuali, l'assemblea ha rieletto il Consiglio di amministrazione e quello di sorveglianza «in corpore».

In occasione della prossima assemblea, la Cooperativa di fideiussione festeggerà il proprio venticinquesimo. Per sottolineare tale ricorrenza, gli amministratori si sono prefissi di ulteriormente migliorare le capacità di prestazione di questa istituzione che ha già reso innumerevoli e preziosi servigi.

A Comano l'80.ma Cassa Rurale del Ticino

Non sempre, in un villaggio, quando si tratta di realizzare un'opera, i cittadini si trovano d'accordo sui particolari. Da parte nostra non eravamo mai stati a Comano e non conoscevamo le abitudini e gli umori della gente di questo tranquillo e bel Comune del Luganese. Possiamo però affermare che l'assemblea nella quale è avvenuta la costituzione della Cassa Rurale è stata una dimostrazione di concorde volontà e serietà di intenti che onora i cittadini di Comano.

L'idea di costituire a Comano una Cassa Rurale alcuni l'avevano già avuta parecchi anni or sono. Ma il danaro sembrava allora piuttosto scarso in paese e le prospettive economiche non troppo rosee, per cui si accantonò la questione. Non si è però mai dimenticato che il fondatore della prima Cassa Raiffeisen del Cantone Ticino, a Sonvico, è stato il rev. Don Giovanni Rovelli, dal 1908 al 1919 parroco a Comano, dove lasciò profonda traccia. C'è però voluto dell'entusiasmo giovanile per spingere la realizzazione della nuova istituzione cooperativa nel Comune, costituita appunto grazie alla collaborazione tra alcuni giovani e persone di provata esperienza. Essi hanno così dotato il Comune di un proprio comodo istituto bancario, senza fine di lucro, al servizio dell'intera popolazione.

Il Comune

Il 1159 è la data più lontana nel tempo che si riferisce al Comune di Comano, che per tanti anni fu sede e centro della grande parrocchia — resasi autonoma dalla cattedrale di San Lorenzo in Lugano nel 1468 — e che comprendeva le vicinanze oltre che di Comano, di Canobbio, Cureglia, Porza, Savosa e Vezia.

La posizione del villaggio è tale che numerosi forestieri sono venuti in cerca di quella tranquillità agreste che è caratteristica del luogo, riconosciuto come zona pittoresca. Le numerose costruzioni di questo ultimo decennio hanno modificato, oltre che l'aspetto intrinseco del villaggio, le abitudini di vita della popolazione, che ha molto abbandonato il lavoro dei campi, l'allevamento del bestiame e la coltura della vite.

La popolazione, che trent'anni fa era di poco superiore alle 400 anime, sorpassa oggi i 600 abitanti. Il Comune si trova così obbligato ad affrontare nuovi problemi, come quello della nuova scuola consortile, dei posteggi, delle fognature e dell'asfaltatura delle strade.

La chiesa del villaggio, annoverata tra i monumenti storici nazionali, è dedicata alla Beata Vergine della Purificazione. Vi si possono ammirare stucchi di rara bellezza, considerati tra i più belli della Svizzera. L'altare è stato consacrato nel 1571. Tra gli artisti che vi lavorarono citiamo il maestro Marchi e figlio, il Petrini e il de Giorzi. All'entrata del villaggio vi è l'Oratorio di San Rocco, ricostruito nel 1670, dove la peste si fermò.

L'immediata vicinanza al centro di Lugano, oltre alla bellezza del paesaggio, determineranno certamente un ulteriore continuo sviluppo di Comano.

L'assemblea costitutiva

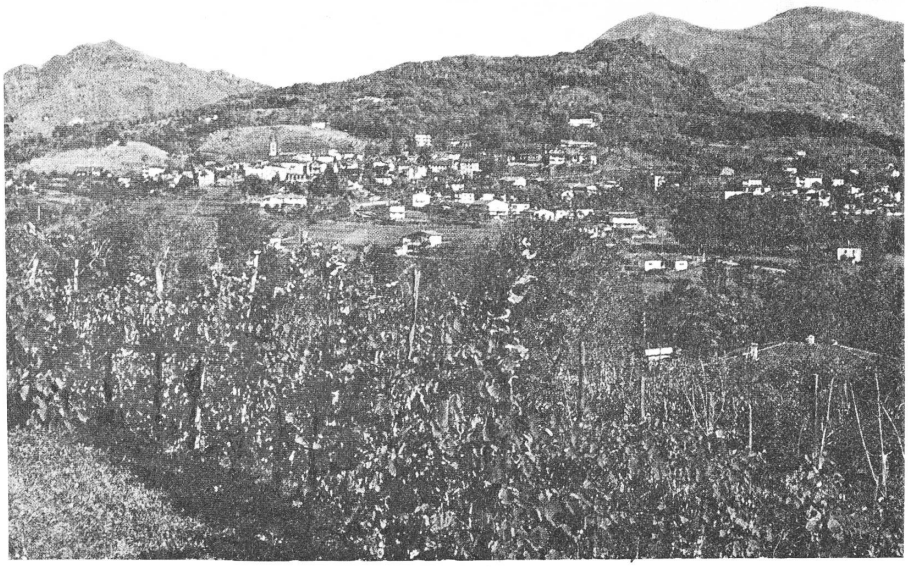
La costituzione della Cassa è avvenuta la sera del 22 giugno 1966, nella Sala comunale. La funzione di presidente del giorno venne affidata all'on. Sindaco, signor Emilio Degiorgi, mentre della redazione del verbale è stato incaricato il segretario comunale, signor Battista Degiorgi.

Dopo la presentazione e la discussione delle disposizioni statutarie, ben 24 persone firmavano la dichiarazione di adesione, decidendo la costituzione della Cassa Rurale. A comporre gli Organi sono stati unanimamente nominati:

Per il Comitato di direzione:
Pierre Attilio Rezzonico, presidente
Giovanni Pietra, vice-presidente
Mario Valnegri, segretario
Prof. Domenico Canonica e
Michele Petrini, membri.

Per il Consiglio di sorveglianza:
Don Alberto Morandi, presidente
Mario Huber, vice-presidente
Carlo Crivelli, segretario.

Cassiere:
Franco Streun.



Una veduta di Comano.

La ripartizione delle cariche, a parte quelle di presidente e cassiere, è avvenuta in una seduta che ha avuto immediatamente luogo dopo l'assemblea costitutiva.

Comano, vista verso il lago di Lugano.

L'attività è stata iniziata col mese di agosto. In una sua visita, il revisore della Unione ha già potuto costatare la buona volontà e lo spirito di collaborazione che regna tra il giovane intraprendente cassiere ed i dirigenti. I capitali raccolti assommano già ad alcune decine di migliaia di franchi e si è già ricevuta una prima domanda di prestito. Questo promettente avvio ci ha confermato l'impressione che la Cassa Rurale di Comano è in buone mani e che saprà farsi onore tra le altre Casse del Cantone, nel suo compito di favorire il risparmio ed il credito popolare.

Comunicato

Attiriamo l'attenzione degli interessati sul fatto che al 31 dicembre p.v. scade il termine per la domanda di retrocessione dell'imposta preventiva da parte degli enti pubblici, società, ecc., sugli interessi maturati nel

1963

Le relative istanze devono quindi venir inviate all'Unione tempestivamente! (Al più tardi entro il 30 dicembre 1966).

Le più grandi banche del mondo

Istituto bancario	*Depositi a fine 1965 Miliardi $*	*Aumento %*	*Dividendo per azione*	*Capitale Milioni $*
Bank of America, San Francisco	14,94	+ 6.7	$ 3.57	1062
Chase Manhattan Bank, New York	12,91	+ 13.7	4.40	1129
First National City Bank, New York	11,95	+ 10.6	3.52	1163
Manufacturers Hanover Trust, New York	6,64	+ 10.0	4.01	521
Barclays Bank Limited, Londra	6,41	+ 6.7	—	311
Chemical Bank New York Trust, New York	5,81	+ 10.0	4.01	524
Midland Bank Limited, Londra	5,80	+ 7,6	—	274
Morgan Guaranty Trust, New York	5,65	+ 17.9	6.55	643
Royal Bank of Canada, Montreal	5,49	+ 4.7	3.23	296
Canadian Imperial Bank of Commerce, Toronto	5,22	+ 13.4	3.09	289
Banca Nazionale del Lavoro, Roma	5,07	+ 11.6	—	141
Lloyds Bank Limited, Londra	4,86	+ 7.2	—	321
Crédit Lyonnais, Lyon	4,52	+ 8.4	—	54
Continental Illinois B & T, Chicago	4,51	+ 2.9	2.85	411
Bankers Trust Company, New York	4,50	+ 13.1	4.39	456
Security First National Bank, Los Angeles	4,43	+ 4.6	3.00	335
Bank of Montreal	4,27	+ 6.1	2.85	—
Fuji Bank Limited, Tokyo	4,21	+ 18.4	.04	61
First National Bank, Chicago	4,06	+ 12.4	4.56	394
Sumitomo Bank Limited, Osaka	4,06	+ 18.1	.03	61
Société Générale, Parigi	3,96	+ 14.1	—	30
Mitsubishi Bank Limited, Tokyo	3,96	+ 13.8	.03	61
Sanwa Bank Limited, Osaka	3,83	+ 10.4	.03	61
Westminster Bank Limited, Londra	3,64	+ 5.6	—	211
Wells Fargo Bank, San Francisco	3,55	+ 8.0	2.61	340
Deutsche Bank Aktiengesellschaft, Francoforte	3,46	+ 5.5	4.00	88
Crocker-Citizens National Bank, San Francisco	3,37	+ 4.7	2.52	312
Banque Nationale pour le Commerce, Parigi	3,23	+ 9.6	—	24
Industrial Bank of Japan, Tokyo	3,21	+ 16.9	.03	55
National Provincial Bank, Londra	3,15	+ 7.0	—	210
Tokai Bank Limited, Nagoya	3,08	+ 9.4	.03	50
Mellon National Bank, Pittsburgh	2,98	+ 10.9	5.25	300
Barclays Bank, D.C.O., Londra	2,91	+ 11.4	—	129
Dai-Ichi Bank Limited, Tokyo	2,89	+ 17.3	.04	42
Irving Trust Company, New York	2,89	+ 3.8	3.10	213
Bank of Nova Scotia, Halifax	2,84	+ 7.2	3.22	—
United California Bank, Los Angeles	2,81	+ 2.9	3.52	289
Dresdner Bank, Francoforte	2,72	+ 4.9	—	61
Nippon Kangyo Bank Limited, Tokyo	2,70	+ 21.1	.03	50
Nationalbank of Detroit	2,69	+ 7.3	5.14	209
Mitsui Bank Limited, Tokyo	2,69	+ 27.4	.03	50
Hessische Landesbank-Girozentrale, Francoforte	2,57	+ 15.2	—	—
Toronto-Dominion Bank, Toronto	2,45	+ 6.6	2.96	117
Bank of New South Wales, Sydney	2,44	+ 6.9	.35	92
Long-Term Credit Bank of Japan, Tokyo	2,32	+ 19.0	.02	42
Commerzbank Aktiengesellschaft, Düsseldorf	2,22	+ 4.6	—	56
First National Bank, Boston	2,17	+ 15.0	4.41	243
Società di Banca Svizzera, Basilea	2,10	+ 13,5	23.39	128

Redazione: Giacomo Pellandini — **Amministrazione:** Unione Svizzera delle Casse Rurali, 9001 San Gallo — **Stampa e spedizione:** Arti grafiche già Veladini & C. 6903 Lugano — **Inserzioni:** Annunci Svizzeri S.A., Lugano e Filiali — **Prezzo degli abbonamenti annui** per le Casse affiliate all'Unione: abbonamenti obbligatori (in numero di 10 per ogni cento soci o frazione di cento) Fr. 5.—; abbonamenti facoltativi Fr. 3.—. Abbonamenti privati Fr. 5.—.